



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14/02/2006

=====

ADDI' 14/02/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA DELLA PISANA 1301 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	DE ANGELIS	Francesco	Assessore
		Vice			
POMPII	Massimo	Presidente	DI STEFANO	Marco	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	MANDARELLI	Alessandra	"
BATTAGLIA	Augusto	"	MICHELANGELI	Mario	"
BONELLI	Angelo	"	NIERI	Luigi	"
BRACHETTI	Regino	"	RANUCCI	Raffaele	"
CIANI	Fabio	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
			VALENTINI	Daniela	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

***** OMISSIS

ASSENTI: Astorre - Brachetti - Costa - De Angelis - Michelangeli - Nieri

DELIBERAZIONE N. 65

Oggetto:

Disposizione romana commissario ad acta per l'adozione del Piano Regolatore Generale del Comune di Ricredde (RM).





65 14 FEB. 2006 *lu*

Oggetto: Disposizione nomina commissario ad acta per l'adozione del Piano Regolatore Generale del Comune di Riofreddo (RM).

LA GIUNTA REGIONALE



Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica

Vista la Costituzione della Repubblica Italiana;

Vista la L.R. 18 febbraio 2002 n. 6;

Visto il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale del 6 settembre 2002 n. 1 e successive modificazioni;

Premesso:

Con nota prot n. 20/2006, pervenuta alla Direzione Territorio ed Urbanistica dell'Ass.to Urbanistica in data 1.02.2006, il Sindaco di Riofreddo (RM) ha rappresentato che tale Comune "in contrasto con quanto stabilito dalle leggi regionali 38/99 e 32/75, è a tutt'oggi privo del Piano Regolatore Generale e dispone soltanto di un Programma di Fabbricazione incluso nel Regolamento edilizio adottato dal Consiglio comunale con DCC n. 91 del 23.12.1973 ed approvato dalla Regione con DGR n. 2253 del 3.05.83".

A ragione di quanto sopra - ed in esito a varie vicende che sinora non hanno consentito al Comune di Riofreddo di dotarsi di un strumento urbanistico generale in armonia con la normativa vigente ed in luogo dell'obsoleto Programma di Fabbricazione - è stata definitivamente redatta una nuova proposta di Piano (consegnata dal gruppo dei professionisti incaricati all'Amministrazione in data 17.01.2005), la cui adozione da parte del Consiglio comunale risulta, peraltro, ad oggi preclusa, posto il conflitto di interessi, riguardante 12 consiglieri su 13, imminente allo stesso Consiglio.

Dispone, Infatti, l'art. 78 del DLgs n. 267/ 2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali) che "1. Il comportamento degli amministratori, nell'esercizio delle proprie funzioni, deve essere improntato all'imparzialità e al principio di buona amministrazione, nel pieno rispetto della distinzione tra le funzioni, competenze e responsabilità degli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, e quelle proprie dei dirigenti delle rispettive amministrazioni.

2. Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado".

Nella concreta fattispecie tale "correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado" appare in effetti asseverata, sia pure per implicito, dalla documentazione acquisita dalla



65 FEB. 2006 *llg*

Direzione Territorio e Urbanistica, atteso che non risulta mai pervenuta agli atti del Comune - fatta salva una isolata eccezione - alcuna dichiarazione, da parte dei consiglieri comunali, in merito all'inesistenza di interessi confliggenti ai sensi del richiamato art. 78, comma 2, del DLgs n. 267/ 2000, dichiarazione pur richiesta ai consiglieri medesimi con nota del segretario comunale n. 3688 del 28.11.2005, nella quale, peraltro, si significava che "qualora entro sette giorni dalla presente non pervenga la dichiarazione di cui sopra, si intenderà che sussistano gli interessi de quibus"

Atteso che Sindaco di Riofreddo ha richiesto a questa Regione la nomina di un commissario ad acta ai fini dell'adozione del Piano Regolatore Generale, alla quale è impossibilitato, per le ragioni susposte, il Consiglio comunale, organo istituzionalmente competente;

Visto l'art. 49 della Legge Statutaria 11 novembre 2004 n. 1 (Nuovo Statuto della Regione Lazio), che riconosce alla Regione "l'esercizio del potere sostitutivo in caso di inerzia o inadempimento, da parte degli enti locali destinatari di funzioni conferite, nel compimento di atti o attività obbligatori per la tutela di interessi di livello superiore espressi da norme o dai programmi regionali e provinciali";

Considerato che l'adozione del Piano regolatore generale e, in prospettiva, del Piano urbanistico generale comunale costituisce "atto obbligatorio", a mente, rispettivamente, dell'art. 1 della L.R. 20.03.1975 n. 32 e dell'art. 65 della L.R. 22.12.1999 n. 38, e successive modifiche, cui il Consiglio comunale non è in grado di adempiere stante la rilevata incompatibilità della maggioranza dei consiglieri;

Ritenuto, pertanto, che l'attivazione dei poteri sostitutivi da parte della Regione, nella presente fattispecie, risponde ai presupposti individuati dal citato art. 49 della Legge Statutaria per l'esercizio dei poteri in questione;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 927 del 08.11.2005;

All'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni di cui alle premesse:

di disporre la nomina di un commissario ad acta ai fini dell'adozione del Piano regolatore generale del Comune di Riofreddo (RM) nonché degli adempimenti a questa connessi e successivi.

Resta fermo che le competenze del suddetto commissario - pur non estendendosi alla fase istruttoria, già consumata con la redazione del piano e le soluzioni tecniche ivi prospettate - sono comunque caratterizzate da piena autonomia di giudizio sulla rispondenza di dette soluzioni alle esigenze della popolazione locale nonché sulle conseguenti scelte di merito riguardanti l'assetto urbanistico del territorio comunale.

Con successivo decreto del Presidente della Regione Lazio, su proposta dell'Assessore competente, l'incarico di cui trattasi verrà conferito ad un dirigente o funzionario della Direzione Territorio e Urbanistica dell'Assessorato Urbanistica, munito di adeguate capacità e competenze nella specifica materia.

La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE: F.lli Pietro MARRAZZO
II. SEGRETARIO: F.lli Domenico Antonio CUZZUPI

17 FEB. 2006

